

La politica, i nodi

Regione, caso Cascone

il gelo del governatore

«Non parlo di scemenze»

LO SCENARIO

Adolfo Pappalardo

«Solo scemenze». Tira dritto Vincenzo De Luca quando i cronisti a Salerno gli chiedono di Luca Cascone, il consigliere regionale, suo fedelissimo, che poche ore prima ha rimesso la delega alle infrastrutture nelle sue mani. Decisione, quella dell'ex assessore delle giunte De Luca, dopo che i magistrati hanno formalizzato l'aggravante dell'associazione nell'inchiesta in cui è coinvolto Franco Alfieri (altro fedelissimo del governatore), da due mesi agli arresti.

E al netto dell'inchiesta dei magistrati, il governatore è ormai consapevole di come la strada sta diventando ogni giorno piena di ostacoli. A cominciare dallo scontro con la segretaria Elly Schlein che non ne vuole sapere del suo terzo mandato. E, ancora, l'altro giorno lo schiaffo di vedere negata la rescrittura al Pd a Gennaro Oliviero, presidente del consiglio regionale campano e, un altro, suo fedelissimo. Ovviamente De Luca, da politico scafato quale è, non teme trappole ed accerchiamenti ma questa guerra sta iniziando a logorare i suoi. A cominciare dai consiglieri regionali che hanno appoggiato la legge sul terzo mandato andando contro le direttive della Schlein. Fedelissimi al governatore. «Ma sino a quando?», inizia ora a chiedersi qualcuno.

IL NODO

«Commentare? No, assolutamente. Io parlo solo dei problemi, le scemenze non mi interessano», dice ieri a margine di una visita al cantiere dell'ospedale Da Procida di Salerno. Ma stavolta De Luca appare, per la prima volta dopo mesi, meno irruento del solito. Il suo viso appare contrito quando i cronisti gli chiedono di commentare la decisione del consigliere regionale Luca Cascone (del gruppo consiliare «De Luca Presidente») di rimettere la delega alle infrastrutture. Cascone è

PD, OGGI SCHLEIN A POMIGLIANO PER OFFRIRE SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI DI STELLANTIS

► Dimissioni dopo le indagini salernitane ► Fi attacca: «Dopo due mesi dagli arresti De Luca taglia corto sul suo consigliere Alfieri non ha lasciato la fascia tricolore»

indagato dalla procura di Salerno nell'inchiesta che ha portato, tra l'altro, all'arresto del presidente della Provincia di Salerno e sindaco di Capaccio-Paestum Franco Alfieri, attualmente ai domiciliari. Ma l'altro giorno i magistrati hanno formalizzato l'aggravante dell'associazione. Con Alfieri che rimane in carica scatenando anche il centrodestra. Un aspetto messo nero su bianco anche nelle 100 pagine firmate dai giudici del Riesame della procura di Salerno: «Non ha mai segnalato la volontà di dimettere le funzioni pubbliche». Con il Pd in grande imbarazzo ma che ha pensato di lavarsene le mani con la semplice sospensione dal partito all'indomani dell'arresto.

Da qui, ieri, l'affondo di Fulvio Martusciello, coordinatore campano di Forza Italia. «È surreale il caso delle mancate di-



L'INCHIESTA
Si aggravano le accuse dei pm nei confronti del consigliere regionale deluciano Luca Cascone che ha rimesso la delega alla mobilità nelle mani del governatore Nella foto in basso De Luca con Alfieri

missioni del presidente della Provincia di Salerno. Mentre il presidente della Provincia di Caserta, espressione del centrodestra, raggiunto da un avviso di garanzia, ha ritenuto opportuno dimettersi, anche da sindaco, l'esponente del centrosinistra (Franco Alfieri, ndr), con vicende ben più gravi, non si è dimesso. Questa - attacca - è la differenza tra centrodestra e centrosinistra».

IL RISIKO

In mezzo la corsa impervia per le regionali dove ormai i margini per ricucire, se prue ci fossero mai stati, non esistono più. «Sul terzo mandato la posizione del Pd è chiara: siamo contrari e lo abbiamo ribadito con i voti. Il governo farà le sue valutazioni sulla legge campana», ha detto l'altro giorno Chiara Braga, capogruppo Pd alla Camera, facendo capire come il partito non muoverà un dito su un'eventuale ricorso del governo alla Consulta contro la legge regionale voluta da De Luca. Con l'esecutivo deciso (c'è tempo sino al prossimo 9 gennaio) a formalizzare l'avversione e portare avanti il giudizio. Questione di giorni. Mentre oggi è previsto l'arrivo della segretaria Elly Schlein. Non c'entra il partito e le regionali ma la vicenda Stellantis: sarà infatti al presidio di Pomigliano alle 11 per portare la solidarietà agli operai dell'indotto Trasnova e Logitech che stanno paralizzando le attività del sito Stellantis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno

Violenza sulle donne, militari in campo

La violenza di genere raccontata agli studenti. Due giorni di incontri nel liceo Genovesi. I carabinieri ai ragazzi: «La violenza non è una questione privata. È un problema di tutti noi, e la soluzione inizia proprio da voi, da questa stanza». È stato l'Oratorio dei Nobili la cornice di un convegno dal titolo: «La valigia di Caterina - la violenza di genere (Aspetti sociologici, psicologici e giuridici)». A introdurre gli studenti in un percorso di consapevolezza, il dirigente scolastico Vittorio Delle Donne. Durante l'incontro, moderato da Grazia Vangi, si sono succeduti gli interventi di Raffaella Scaperrotta Letizia e Gennaro Mantile. E ancora quelli di

Patrizia Palumbo, Maria Di Vicino, Federigo Mantile, Delia Rocco. Gli insegnanti hanno condiviso esperienze educative e strategie didattiche volte a sensibilizzare i giovani sui temi dell'uguaglianza di genere e del rispetto reciproco. Hanno inoltre evidenziato l'importanza di un'educazione inclusiva e rispettosa come base per una società sana. Contributi al tema, profondamente sentito dall'Arma dei Carabinieri, quelli del capitano Giovanni Spadoni e del tenente Maria Virgilio: «Immaginate di vivere in un mondo dove ogni scelta che fate è solo vostra. - ha detto Spadoni - per tante donne, non lo è. La violenza di genere spezza il diritto di scegliere».

Martedì 10 dicembre
in **OMAGGIO**
con **IL MATTINO**

in collaborazione con



Richiedilo in edicola

solo in Campania e Roma

Il Supplemento di 40 pagine

TOP 500

Le eccellenze campane in cifre

Le performance delle migliori aziende del nostro territorio